

### «Il mezzo»

*Non sono d'accordo con chi asserisce che il fine giustifica il mezzo. Nessun fine giustifica il mezzo che calpesta la libertà della persona, che viola le sue scelte, siano esse moralmente accettabili, siano esse, sotto ogni punti di vista, discutibili.*

*Se io cerco di fare del bene a qualcuno, di aiutarlo, di trarlo sulla retta via, ciò si può definire veramente bene fino al momento in cui rispetto la sua volontà e non cerco con i miei punti di vista «retti» di calpestare il suo volere.*

*Dio ha dato a tutti un bene prezioso, insostituibile, grande: la libertà.*

*Dobbiamo saper gestire questo bene nella maniera più giusta e più idonea non solo nei nostri confronti, ma anche nei riguardi di chi ci sta accanto.*

*Si sente spesso parlare di «incapace di intendere e di volere», riferito a persone con problemi psichici, ma anche a persone in preda ad alcol e droghe.*

*Fino a che punto è nostro dovere, e non diventa sopruso il costringere, pretendere, che una persona adulta, che fa uso di questi veleni, smetta di rinovarsi anche contro la sua volontà?*

*Mi riferisco, anche, al caso di San Patrignano, noto a tutti, ove un drogato ricaduto nel vizio, è stato violentemente picchiato, tanto da morire!*

*No! veramente il fine non giustifica il mezzo, poichè in questo caso la troppa aggressività e violenza hanno spento una vita.*

*È ovvio che dove è necessario, la ove c'è una volontà fiacca, un pò di durezza è d'obbligo, per cercare di far tornare alla ragione chi non conosce ragione, ma, come sottolineavo prima,*

*bisogna saper distinguere dove è aiuto e dove prevaricazione, perchè labile, impercettibile è il divario tra un caso e l'altro.*

*Il drogato e l'alcolizzato è considerato un malato e il malato è da curare con amore e dedizione, tenerezza ed abnegazione, non incatenato e picchiato perchè, così facendo forse si salverà!*

*Una persona può cavarsela, salvarsi dal vizio, quando è intimamente convinta che ce la farà, che sarà dura, ma che si rimetterà in piedi, ma nessuna punizione, per quanto dura può redimere qualcuno contro la sua volontà.*

*F. Righetto*

### ATTENZIONE!

Durante le vacanze, dal 10 luglio al 20 agosto la Missione resta chiusa.

Chiunque necessitasse di documentazione (Stato libero per il matrimonio - Attestato per fungere a padrino o madrina - Permesso di celebrare il battesimo in Italia), lo faccia per tempo.

In caso di necessità ci si rivolge alla parrocchia svizzera. Durante le vacanze le Sante Messe in lingua italiana vengono sospese.

Per le Messe domenicali si veda l'orario delle funzioni in lingua tedesca.

**Le sante Messe domenicali  
riprenderanno DOMENICA 21 agosto**

**PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
«ALBIS»**

**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ:**

Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -  
Kilchberg - Langnau a.A.

**Giugno 1994 Anno 20**

**Editore**

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

**Stampa** Enrico Negri AG, 8050 Zürich

**Spedizione**

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,  
Telefon 01 725 30 95

**Pubblicazione** 11 edizioni annuali

\*\*\*\*\*

**INDICE**

Pagina

**Il «MEZZO»** di F. Righetto 1

**LA MISSIONE  
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

**ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO:** 3  
a cura di I. Rusterholz

- Solidarietà
- Joshua di F. Righetto
- A ricordo di Fulvio Passeri

**MUTI ... MA NON TROPPO** 5

- Presentazione
- Forza azzurri ... di R. Esposito

**La VOCE della GIOVENTÙ** 6

- Rapporti sessuali tra i giovani

**DIAMO LA VOCE A ...** 7

- Dialogo coniugale:  
Orlando don Gerardo
- Congratulazioni

**SPAZIO SOCIALE** 8

Lettera di L. Alban

**NOTIZIARIO dall'ITALIA** 9

- Dice il Papa: «laico è bello»
- Vaticano e Israele:  
cade un muro du duemila anni

**STRETTAMENTE PERSONALE** 10

- a cura di D. Krauthan
- Pensioni vecchiaia INPS

**SANTA MESSA nel BOSCO** 12

# La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 3095

## Orario S.S. Messe

### Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00/ 11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattino	visita ospedale

### Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
Giovedì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Thalwil

Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 9.15/ 11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

## Richterswil

---

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica	
ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Mercoledì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 - 18.00	Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

---

## Kilchberg

---

Sabato:	
ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 09.00	S. Messa in lingua italiana

---

Domenica:	
ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Venerdì mattina	visita ospedale
orario d'ufficio	
Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	

---

## Adliswil

---

Sabato:	
ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 11.15	S. Messa in lingua italiana

---

orario d'ufficio	
Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattina	visita ospedale

---

## Langnau

---

Sabato:	
ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:	
ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana

---

orari di ufficio del Missionario	
Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

---

## OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden

---



Cronaca a cura di Itala Rusterholz

## Joshuà

*Domenica 27 marzo, giorno delle Palme, ore 18.30 nella Chiesa cattolica di Thalwil, il gruppo teatrale «Amici di tutti», presenta Joshuà.*

*«Una storia incentrata sulla vita di un cristiano «ribelle».*

*Ribelle ma saggio, sereno e nello stesso tempo dolce e appassionato nel sottolineare l'ingiustizia che spesso la chiesa, che dovrebbe essere madre, ha nei confronti dei propri figli-fedeli. Egli frequenta in segno di grande apertura, le cerimonie religiose non cattoliche e per questo viene rimproverato. Egli risponde che Gesù è venuto a portare la sua parola di pace, concordia e fratellanza a tutti gli uomini e che non serve essere dei dotti teologi per capire una verità così sacrosanta.*

*Viene accusato di disubbidienza verso i suoi superiori, ma con semplicità e convinzione ribatte che l'amore che ha verso la chiesa gli impone di non tacere certe verità.*

*Lo rattrista in modo particolare l'arroganza con cui certi ministri di Dio, dicendo di seguire il Vangelo, hanno nei confronti di certi fedeli, rei di essere dei pubblici peccatori, ad esempio, per aver divorziato e perciò condannati come peccatori pubblici.*

*Joshuà è uno che soffre per le mille contraddizioni insite nella chiesa, contraddizioni che turbano e portano a conflitti che generano sofferenze.*

*Egli vorrebbe una chiesa più comprensiva, premurosa, povera, madre non schiava di grandi apparati burocratici e di potere di cui è circondata.*

*Joshuà è fermo nelle sue idee di chiesa e per questo viene da essa allontanato.*

*Che dire di questa storia? Personalmente credo che il messaggio provocatorio, in essa contenuto, debba farci intensamente riflettere; debba anche impegnarci maggiormente ad avvicinarci ancor più ad essa, con umiltà ed amore, senza esprimere giudizi temerari, cercando, serenamente e senza clamore, là dove è possibile, di ovviare a certe lacune.*

*Perchè grande è anche il bene che la chiesa  
realizza là dove c'è sofferenza, oppressione,  
solitudine e fame.  
Grande è anche il bene che certi ministri di Dio  
donano all'uomo!*

*Perciò prudenza nel condannare tutto!  
Grazie al gruppo teatrale che con intensità ed  
emozione ha saputo donarci momenti di vera  
emozione, ma anche di fruttuosa riflessione!  
Grazie al regista-attore, tuttofare: don franco!  
Righetto*

## SOLIDARIETÀ



ROMERO HAUS  
Kreuzbuchstrasse 44, 6006 Luzern  
Tel. 041 31 52 43

Missione Cattolica  
8810 Horgen

Luzern, 3. Mai 1994

### **Kein Vogel fliegt mit einem Flügel** (Afrikanisches Sprichwort)

Sehr geehrte Damen und Herren  
Mit diesem afrikanischen Sprichwort möchte  
ich Ihnen unseren herzlichen Dank für Ihre  
grosszügige Spende von Fr. 2365.- ausrichten:  
Ihre Gabe ist der eine Flügel, unsere Arbeit im  
Romero-Haus der andere. Nur so kann der  
Vogel – unser gemeinsames Engagement für die  
Benachteiligten dieser Welt – fliegen ...  
Zu Höhenflügen reicht es allerdings selten;  
vieles an unserer Arbeit braucht Geduld, vor  
allem die Gewinnung und Ausbildung von  
Menschen, die sich bei den Ärmsten vor Ort  
einsetzen wollen. Aber auch die konstante  
Bemühung, hier in der Schweiz  
Bewusstseinsbildung zu leisten, ist kein  
«Honigschlecken». In unserer Zeit und  
Gesellschaft wird ja so viel «Interessanteres»  
angeboten, als wenn wir z. B. zu Zusammen-  
künften einladen, in denen Fragen der  
Gerechtigkeit, des Friedens und der  
Schöpfungsbewahrung ernsthaft und auf  
mögliches Handeln hin studiert werden.  
Umso mehr schätzen wir Ihre Solidarität, die  
uns stützt und zuversichtlich weiterarbeiten lässt  
und – die beiden Flügel des Vogels stark macht.  
Mit herzlichem Dank und Gruss  
P. Justin Rechsteiner



### **A ricordo di Fulvio Passeri**

Il viso leggermente teso per la fatica a respirare,  
ma lucido pur nella timidezza a parlare.  
Questo il ricordo che ho di Fulvio, quando quel  
giovedì di marzo, 24, lo visitai all'ospedale di  
Wädenswil. Ci lasciammo, presenti, papà e  
mamma con un «arrivederci a giovedì».  
Al sabato ebbi l'annuncio della sua morte.  
Morire a 34 anni!

A distanza di tempo, ho letto molto pensando a  
Fulvio, e ho riordinato alcuni pensieri.

«Ho ricevuto il mio invito  
la mia vita è stata benedetta.

I miei occhi hanno veduto  
le mie orecchie hanno ascoltato.

In questa festa del mondo  
dovevo soltanto suonare il mio strumento.

Ho fatto come meglio potevo  
la parte

che mi era stata assegnata.

Ora chiedo:

è venuto al fine il momento  
di entrare a guardare il tuo volto  
e offrirti il mio silenzioso saluto?

Alla fine della vita  
non c'è più strada, ma premio.

Alla fine della vita non c'è  
più oscurità, ma Amore.

Alla fine della vita  
non c'è immobilità ma vita.

Quando uscirai dalla tua umanità  
non ti verrà incontro l'uomo, ma Dio.

Miei cari,  
non piangereste, se mi amate.

Se voi conosceste questi orizzonti  
questi cieli infiniti nei quali mi trovo.

Mi sono alzato verso un altare di stelle  
e prego:

«O sole  
hai richiamato a te i tuoi raggi  
ora svela il tuo più mite aspetto  
e lasciami veder Colui  
che è l'unico e lo stesso  
in te e in me.

E voi che siete sulla terra  
cercate di capire:

Siamo tutti soli.  
Occorre far circolare l'amore.

Vorrei che gli uomini  
tutti  
si abbracciassero.»

don franco

## Ai lettori di «INCONTRO»

È con piacere che do il mio «BENVENUTO» a questo Inserto-collaborazione, del gruppo teatrale «TUTTI MUTI . . .» che apparirà mensilmente nella edizione di INCONTRO. Siamo facili, noi adulti, a puntare il dito verso i giovani, dimentichiamo che giovani siamo stati anche noi, e non sempre siamo disposti a sottolineare il loro impegno ad essere diversi da noi, in chiave positiva.

Questo inserto, con gli altri che verranno pubblicati, sottolinea un modo diverso di intendere la vita, intenderla come momento di apertura sui temi ampi che coinvolgono la vita dell'uomo di oggi.

I giovani in emigrazione, vivono oggi in un diverso contesto sociale e maturano quindi interessi diversi, grazie anche ai sacrifici dei loro genitori (verità che talvolta i giovani dimenticano).

don franco



## Muti, ... ma non sempre!

a cura del gruppo teatrale «Tutti Muti» Nr. 1 Giugno '94

*Carissimi amici,  
abbiamo il piacere di presentarvi uno spazio culturale gestito dal gruppo teatrale Tutti Muti di Wädenswil.*

*Essendo noi quei tipici italiani che vanno in giro con il cellulare (magari solo per chiedere alla mamma quando è pronta la pasta) e con tanto di «corno» e bandiere italiane messe al contrario dietro le nostre auto, abbiamo creduto opportuno provare a farci spazio nella marea*

*d'informazione che ci piovono addosso. Il nostro giornalino approda a voi con timidezza e senza presunzione (bugia!), ma con tanta voglia di crescere. I temi che tratteremo saranno molto vari, possono saltare dalla storia allo sport e finire addirittura in medicina.*

*È nostra intenzione farci vivi ogni mese nello spazio che ci offre «INCONTRO» e saremmo felici se si instaurasse un dialogo tra noi e i nostri lettori. In linea di massima noi siamo aperti a critiche (badate a ciò che dite perché siamo raccomandati!) e alla partecipazione di chi mostra spirito d'iniziativa.*

*Un sentito ringraziamento da parte di tutto il gruppo a Don Franco per la sua disponibilità e per questa occasione d'oro che ci ha dato.*

*Tutti Muti*

### Ma «Tutti Muti» chi è?

#### *Lino D'Amelio*

Fondatore con Roberto di questo gruppo teatrale. Studia italiano all'università di Zurigo. Se vi dovesse raccontare quando e come gli è venuto il pallino di fondare questo gruppo . . . non gli credereste.

#### *Roberto De Marco*

È il suicida che senza rancore ha accettato la proposta di Lino di fondare il gruppo. La sua professione è «Laborant». Al Consolato gli hanno detto che per questo mestiere in italiano non esiste nessun termine. Chissà in Italia chi lo analizza il sangue? (Aiutino al Consolato: Laborant = assistente di laboratorio).

#### *Rosanna Spaccarotella*

È impiegata alle poste svizzere ed è una ragazza molto attiva. Ha un talento straordinario per il filone drammatico. Speriamo solamente che Spielberg non ce la rubi. Le hanno fatto fuori il gatto!

#### *Rita D'Amelio*

Si ci hai azzeccato! Infatti è la sorella di Lino. Ma come hai fatto a indovinarlo?

Lei frequenta la scuola d'apprendistato per diventare disegnatrice edile. Schiaccia gli Er Meglio con lo schiacciamosche. Prima usava l'affettatrice. Sorride anche quando la situazione è seria. E Lino s'incezza!

#### *Franco Penna*

Frequenta il liceo italiano a Zurigo. Grande talento sia come attore che come scrittore di pezzi teatrale. Meglio essergli amico perché ha un cane lupo abbastanza grandicello!

### **Raffaele Esposito**

È ragionere. Il suo stile ci ricorda Verdone. Riesce a far ridere anche quando sbaglia la battuta e ciò non è per niente facile. Parla arabo e napoletano contemporaneamente.

### **Juri Sangiorgi**

Fa il ragionere anche lui e ha un debole per tutti coloro che si chiamano «zi Peppe» e per il dialetto di Bolzano. Se poi magari incontra un «zi Peppe» di Bolzano va addirittura in tilt. Bestiale interprete di scene amorose (teatrali s'intende). Odia Flip Flip in televisione.

### **Yuri Di Carlo**

Parrucchiere di professione. Sul palcoscenico diventa un leone. Se facesse il suo mestiere così come recita . . . buona notte alla concorrenza! Ama le pulci!

### **Mario Lanza**

È disegnatore edile. Ha un enorme potenziale espressivo. La sua vena filosofica e la sua voce creano atmosfera. Fra poco lo sbatteranno in trincea. L'esercito non se lo merita.

### **Mauro De March**

Musicista. La sua chitarra elettrica è un colpo di grazia!

Ulteriori colonne portanti del nostro gruppo, alle quali noi siamo infinitamente riconoscenti per il loro lavoro sono:

*Nicola Sarli*, segreteria  
*Claudia Gatti*, trucco  
*Loredana Lanza*, trucco  
*Ivan Belenchia*, cassiere

Un saluto cordiale al nostro amico

*A. Scipione*, il quale temeva di trascorrere tutta la sua vita senza finire mai su un giornale.

### **Forza azzurri . . . rifateci sognare**

*Per noi tifosi, le partite della nazionale di calcio sono collegate sempre con grandi emozioni, purtroppo queste emozioni negli ultimi tempi non sono state molto forti.*

*Dopo aver visto le ultime due partite e considerando che anche le partite di qualificazione non sono state proprio un granchè, ci viene spontaneo chiedere dove sia finita quella Nazionale magnifica che superava quasi ogni ostacolo con il bel gioco e la fantasia di alcuni giocatori. Forse nella gestione di Sacchi non si è mai vista questa Italia. In un campionato come il nostro dovrebbe essere possibile trovare venti giocatori degni di rappresentare il campionato più bello del*

*mondo? Il signor Sacchi ha già provato sessantaquattro giocatori e ne proverà ancora un paio. Per fare un campionato del mondo decente pian piano ci dovremmo decidere o no? Certo gli sforzi dei giocatori sono enormi, tra campionato e le varie coppe giocano quasi ogni terzo giorno. Secondo me però, ciò non è una scusa per fare certe prestazioni in Nazionale. Se vogliamo fare una bella figura bisogna lavorare ancora molto, molto, ma questo l'ha capito anche Sacchi. Vedremo cosa si inventerà per questa squadra, diamogli ancora un pò di tempo prima di giudicare definitivamente il suo lavoro, finora sicuramente non esaltante. Infine ricordiamo che anche la Nazionale dell'82 partì con tante critiche e poi vinse il campionato del mondo. Speriamo di poter provare di nuovo delle emozioni così grandi, guardando la nostra Nazionale. E speriamo che anche madama Fortuna ci assista.*

R. Esposito



### **Rapporti sessuali tra giovani**

L'introduzione è stata fatta da Caterina Fabiano.

«Sesso», una parola così piccola che racchiude una miriade di sensazioni.

Per i genitori di una certa età è ancora un argomento «tabù», ma tra i ««giovani», questo argomento, un tempo riservato agli adulti, è molto frequente.

Alcuni ne parlano con molta leggerezza, ma molti stanno iniziando a capire che cosa è in realtà il sesso.

Nel rapporto di coppia è complemento che rende più uniti. È un atto, che se fatto con amore, ci dona qualcosa, ma diamo anche qualcosa.

Se lo si fa per sfogare un bisogno fisico, è un modo come un altro di fare sport.

Mettiamo da parte tutti i pensieri femministi o maschilisti, perchè il sesso pone «uomo» e «donna» allo stesso livello.

Interventi:

Angela:

i rapporti liberi non mi piacciono, ma se due persone costruiscono un rapporto serio, non vi trovo nulla di negativo.

Giovanna:

C'è un lungo cammino da fare insieme, prima di arrivare ad un rapporto sessuale.

Massimo:

Il rapporto sessuale non può essere ridotto ad una avventura.

Nicoletta:

Due persone, prima devono approfondire la loro conoscenza.



Rocchina:

Io penso che la cosa più bella sia di essere gelosi del proprio corpo. Il vestito bianco deve essere il segno di qualcosa che c'è veramente.

Sandra:

Se due si amano veramente, possono esprimere intensamente questo loro amore, anche con il rapporto sessuale.

Rosanna:

Un Amore vero, si esprime anche nella sessualità. Il rapporto sessuale è una cosa giusta.

Franco:

Occorre chiedersi la differenza tra sessualità e sesso; tra sessualità e sensualità. Una domanda da non trascurare è che la sessualità è un atto responsabile: è l'uso corretto del sesso attraverso l'amore. Questo però ci pone la domanda: quando una persona (giovani) è matura per affrontare le responsabilità che nascono dal compiere determinati atti?

diamo la voce  
a...

### **Dialogo coniugale e conflittualità (la parte)**

Vita di coppia: un viaggio a tappe ... con compiti a casa, è l'affermazione un pò bonaria che qualcuno ha espresso sulla vita di coppia. Però qualcosa di vero c'è. Difatti vi è un modo molto interessante di leggere la vita di coppia di due giovani sposi, ed è quello di considerarla una lunga storia che dura per tutta la vita e che è segnata da tappe ben visibili, caratterizzate da eventi precisi come il fidanzamento, la celebrazione del matrimonio, la nascita del primo figlio, quella del secondo, l'entrata dei figli nella scuola, l'adolescenza, la giovinezza, la loro uscita dalla famiglia, il ricomporsi della coppia adulta, la morte di uno dei due coniugi. È una storia che parte dal cuore stesso di Dio, dal Suo progetto che ha su ciascuna delle nostre famiglie e che si snoda progressivamente, richiedendo di tappa in tappa compiti specifici ed essenziali per il miglior proseguimento del viaggio. Una prima tappa è caratterizzata dal quel misterioso momento in cui, pur provenendo ciascuno da due ambienti diversi, da due mondi e da due storie differenti, lui e lei si sono incontrati e si sono riconosciuti disponibili a fare il viaggio insieme: è la fase del fidanzamento. Rimane ancora un mistero, anche dal punto di visto psicologico, il complesso di quei fattori che confluiscono per avviare questa partenza. Fatto è che essa esige dei compiti ben precisi che è importante realizzare proprio durante questo tempo. Non si possono infatti rimandare a dopo, nè è conveniente, perchè dopo, altri saranno gli impegni nuovi che le successive fasi della vita chiederanno di sviluppare e di imparare. Per esempio, alcuni di questi compiti sono di particolare rilevanza proprio in questo primo periodo di vita di coppia. Essi potrebbero costituire nel periodo del fidanzamento una serie di obiettivi molto importanti da imparare a vivere e a realizzare. Certamente non si riuscirà a realizzarli tutti, essi potranno essere maggiormente sviluppati nella condizione di coniugi. Però bisogna incominciare ad affrontarli perchè una volta che si sono messe delle buoni basi, poi la costruzione di questo meraviglioso progetto di famiglia si fa più facile.

Sono le prime fondamenta di «questa casa sulla roccia». Tra i tanti possiamo ricordare la capacità di imparare a prendere delle decisioni insieme senza essere vittima dell'altro; la capacità di imparare ad amministrare bene il denaro superando gli scogli della grettezza e dello sperpero per arrivare ad una sufficiente autonomia economica; imparare ad avviare buone relazioni con le rispettive famiglie d'origine; imparare a valorizzare le belle qualità del coniuge, ad evidenziarle, come pure ad eliminare man mano quei piccoli o grandi difetti che rendono difficile il proprio rapporto; sapere accettare anche le correzioni senza considerarle una minaccia alla propria personalità o pensarle dettate da mancanza di affetto o da animosità. Pietra fondamentale di questo edificio, oltre all'amore, è la capacità e la volontà di imparare a comunicare, a sapersi dire le cose in maniera da non creare equivoci, ma di facilitare il dialogo ed evitare quelle conflittualità inutili, che spesso emergono proprio perchè non si è imparato un linguaggio comune, non si conosce l'altro, i suoi stili di vita e le sue modalità di espressione. Si dicono delle parole ma queste non hanno il medesimo significato specialmente emotivo per tutti e due.

Il fidanzamento e i primi anni di vita coniugale dovrebbero essere spesi proprio ad imparare quest'arte, a conoscere l'altro e il suo linguaggio, per non fraintendersi anche nelle cose più ovvie e semplici. Assai spesso il contrasto nasce proprio dalle piccole incomprensioni più che non dai grossi problemi di sfida o di rottura. È un dialogo destinato a perfezionarsi col tempo, perchè come si impara a leggere, leggendo; così si impara a comunicare, comunicando sempre meglio e con la buona volontà di correggersi degli errori di cui ci si corregge. È un lavoro costante che chiede attenzione reciproca, rispetto, capacità di ascolto, accoglienza, superamento di pregiudizi e fantasmi, disponibilità a non pensare subito male dell'altro nè ad attribuirgli intenzioni cattive.

don Gerardo (continua)

## CONGRATULAZIONI

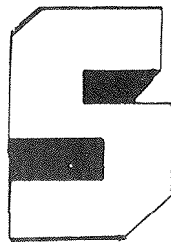
È con vero piacere che ci congratuliamo con MASSIMILIANO DAL ZOTTO di Thalwil, per il conseguimento della Laurea in architettura, presso il Politecnico Federale di Zurigo (ETHZ). Dopo aver frequentato la scuola dell'obbligo a Thalwil, si è iscritto al Liceo linguistico di Zurigo, conseguendo la Maturità nel 1987.

8

Nel 1987 inizia gli studi universitari, alternando allo studio, la frequenza di diversi Stage di lavoro presso uffici di ingegneri e architetti.



Nel 1994 consegue la laurea e partecipa ad un concorso, vincendo il premio per costruzioni in acciaio, organizzato dalla Svizzera centrale. Carissimo Massimiliano, «Incontro» esprime a te e alla tua famiglia gli auguri più sinceri per un avvenire ricco di soddisfazioni.



SPAZIO

SOCIALE

A tutti i Missionari operanti nel territorio della provincia ACLI della Svizzera Centro Orientale. – Loro indirizzo –

come presidente delle Acli della Svizzera Centro Orientale sarei lieto se, nei vari bollettini parrocchiali delle Missioni, venisse pubblicato questo messaggio alle Vostre comunità Cristiane. Esso va inteso come una lettera aperta che intende favorire un momento di riflessione a tutti i lettori. Penso che il titolo più adatto sia:

### «BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI PENSARE AL FUTURO»

L'incertezza sul futuro crea, sempre di più, ansia nelle nostre famiglie, soprattutto nel campo dell'occupazione viene sempre meno la certezza di un posto di lavoro sicuro, e anche la tranquillità di poter guardare con serenità alle



previdenze previste per la «vecchiaia» viene sempre meno. Come affrontare quindi queste prospettive? innanzitutto e soprattutto in emigrazione, non più una società «casa e lavoro» con la gente chiusa solamente nei propri problemi personali e famigliari. I grandi problemi sociali, economici e politici hanno sempre un riflesso diretto sui nostri problemi personali e familiari, quindi ognuno contribuisca, nei propri limiti e possibilità, ad un miglioramento della società, come? con un impegno nel sociale. L'associazionismo rappresenta la possibilità di stare insieme per analizzare e cercare insieme le soluzioni ai problemi, se si stà insieme si vince l'impotenza e si sconfigge l'emarginazione e, mi sembra, si possa dire inoltre che, per un buon cattolico, questo sia anche un dovere. Molte volte ci si crea un alibi - «Tanto fanno quello che vogliono lo stesso» - ma chi sono questi loro? non siamo forse tutti! anche noi?

#### **LE ACLI: «ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI»**

La soluzione vera a tutto ciò che non si può comprare nasce dalla volontà e dalla gratuità dell'impegno di ognuno di noi. Un impegno che può cominciare incontrandosi in un circolo ACLI, confrontando le opinioni, progettando gli interventi e vivendo insieme anche momenti di spiritualità, (la provincia che ho l'onore di rappresentare è presente sul territorio con 24 circoli). In senso generale, bisogna operare per rendere protagonisti del proprio futuro e della propria comunità ogni uomo e ogni donna. Per poter affrontare meglio le problematiche di carattere sovranazionale e le diverse particolarità di ogni paese si è aperta nelle ACLI una fase costituente per passare da associazione Nazionale ad una associazione di carattere Internazionale.

Possiamo uscire da questa grave crisi solo migliorando la qualità della società e delle istituzioni; bisogna guardare di più ai valori che alle ideologie, agli interessi generali che non a quelli personali o di parte, se ognuno di noi si inserirà in un grande patto di solidarietà che lui stesso avrà contribuito a costruire.

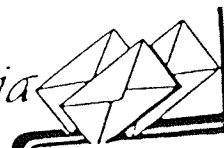
«**INSIEME SI PUÒ**» questo principio tanto caro alle ACLI per essere più efficace deve trovare, anche esternamente alle ACLI, forte cooperazione e collaborazione con la chiesa e le missioni laddove ci sono obiettivi comuni.

**La famiglia, la scuola e la formazione** in senso lato sono senz'altro obiettivi comuni. Credo fermamente che la collaborazione e la cooperazione delle ACLI con la chiesa locale e, nel nostro caso, con le missioni debba essere un

fatto naturale perchè è proprio dal messaggio evangelico che parte la radice della ispirazione Cristiana delle ACLI.

Il pres. provinciale delle ACLI  
Luciano Alban

## NOTIZIARIO dall'Italia



### **Dice il Papa: «Laico» è bello e importante**

Città del vaticano (ASCA) - «Laico» ha detto Papa Wojtyła è «una parola bella» che a torto si è voluta contraporre alla religione. Ma pure nella Chiesa è necessario riscoprire l'importanza di questa realtà. «Il riconoscimento dei laici quali membri di pieno diritto della Chiesa - ha ricordato il Pontefice durante l'udienza generale del mercoledì - esclude l'identificazione di questa con la sola gerarchia. Sarebbe una concenzione riduttiva, e anzi un errore antievangelico e antiteologico, concepire la Chiesa esclusivamente come corpo gerarchico: una Chiesa senza popolo!» Il Papa ha lamentato come, specialmente nel linguaggio profano e politico, la parola «laico» abbia assunto purtroppo «un significato di opposizione alla religione e, in particolare, alla Chiesa, così da esprimere un atteggiamento di separazione, di rifiuto o, almeno, di dichiarata indifferenza. Tale evoluzione costituisce certamente un dato increscioso».

Il Concilio, ha voluto sottolineare Papa Wojtyła, pur facendo osservare che i laici non sono tutta la Chiesa «intende riconoscere pienamente la loro dignità: se, sotto l'aspetto ministeriale e gerarchico, gli ordini sacri collocano i fedeli che li ricevono in una condizione di particolare autorità in funzione del ruolo che viene loro assegnato, i laici hanno in pienezza la qualità di membri della Chiesa tanto quanto i ministri sacri o i religiosi». Innumerevoli laici, ieri e oggi - ha concluso il Papa - nella Chiesa e nel mondo «sono ben degni di ammirazione! Accanto a quelli che svolgono un ruolo più appariscente, molto più numerosi sono i laici che, senza attirare l'attenzione, vivono intensamente la loro vocazione battesimale, effondendo nella Chiesa intera i benefici della loro carità».

### **Vaticano/Israele: cade un «muro» di 2000 anni**

Dopo quasi 2000 anni di incomprensione, di odio, di rivalità è caduto il muro tra la Chiesa cattolica e Israele. Il 31 dicembre, infatti, il

Vaticano e Israele hanno firmato a Gerusalemme l'«accordo fondamentale», destinato a condurre a piene relazioni diplomatiche tra i due Stati entro maggio. La storica cerimonia si è svolta nella sala «Avriel» del Ministero degli Esteri, dove le due delegazioni sono state guidate dal viceministro israeliano, Yossi Beilin, e da monsignor Claudio Maria Celli, sottosegretario per i rapporti con gli Stati. Sotto una pioggia di flash, Beilin e Celli si sono ufficialmente scambiate le credenziali. Due copie del «documento della pace» portavano sulla rilegatura in pelle rossa lo stemma papale, le chiavi sormontate da una tiara. Altre due, rilegate in blu, portavano lo stemma di Israele, il candelabro a sette braccia. Dopo la firma, Beilin e Celli si sono stretti la mano fra gli applausi del pubblico, regalando alla storia un grande avvenimento.

L'israeliano Beilin ha sottolineato con enfasi la portata dell'accordo: «le sue ripercussioni - ha detto - vanno ben oltre i confini geografici, toccano i cuori di milioni di ebrei e oltre un miliardo di cristiani in tutto il mondo». Monsignor Celli ha scelto, invece, parole più caute, ricordando il nodo ancora da sciogliere a Gerusalemme: «il futuro della città è una questione che continua a preoccuparci. Necessità di uno statuto internazionalmente garantito per la protezione dei diritti delle tre religioni monoteiste».

(RED.)



## Strettamente personale

a cura di Krauthan Dina

Alcuni in questo periodo si trovano nella fase del pensionamento. Chi per aver raggiunto l'età, altri per mancanza di lavoro.

10

Ecco alcuni consigli per il prepensionamento. Fare i conti in tempo: quali sono le vostre entrate dopo la pensione?

Quante spese avrete?

Molti di voi hanno una casa, ma anche quella costa soldi. Fate il calcolo provvisorio delle entrate e uscite. Siete bene assicurati contro la malattia e infortunio? Fate prima della pensione gli acquisti importanti, come guardaroba, dentista, riparature della casa ecc.

Il nuovo sistema di vita porta nella coppia un cambiamento. Cercate di parlare apertamente dei vostri progetti per il futuro.

Confidate apertamente i vostri desideri, speranze, immaginazioni e anche le vostre ansie e paure, resterete sorpresi come questi dialoghi saranno interessanti se esposti con sincerità.

Per ora vi basta la vostra famiglia e i vostri amici. Quando i colleghi di lavoro vi mancheranno cercate di coltivare altri contatti, o cercate di comunicare con i giovani.

Anche essere casalinghi va appreso. Fate il possibile che la vostra casa sia pratica e comoda. I pensionati passano molto più tempo in casa e ognuno di voi ha bisogno di un angolo per potersi ritirare.

Cercate di restare mobili anche dopo il pensionamento, movimenti frequenti e regolari, vi aiuteranno a mantenervi sani e agili. Anche l'elasticità del cervello deve essere attivata, con buone letture e giochi di società: rebus e cruciverba aiutano molto a riattivare il cervello. La persona che invecchia ha bisogno di un medico di fiducia. Anche se non avete problemi di salute, fatevi visitare periodicamente dal vostro medico, seguite rigorosamente i suoi consigli.

Un'alimentazione giudiziosa è anche molto importante, non rimandate a domani i vostri propositi di nutrirvi sani, può anche essere troppo tardi; è meglio evitare certi disturbi. Durante la vostra vita lavorativa, avete senz'altro avuto dei sogni che siete stati costretti di mettere da parte. Svegliate i vostri interessi su queste cose, non aspettate troppo, perchè una pianta che non si cura rischia di seccare. Un piccolo esercizio per incominciare ad allenarsi.

## Pensioni di vecchiaia INPS

(importante per chi compie l'età nel mese di dicembre)

In conseguenza della riforma previdenziale il 1993 è l'ultimo anno in cui si può ottenere la pensione di vecchiaia - previa cessazione dell'attività lavorativa dipendente (compresa l'attività all'estero) - ancora a 60 anni se uomo e a 55 anni se donna.

Dal 1994 la riforma ha gradualmente elevato l'età pensionabile in ragione di un anno ogni due fino al 2002, quando sarà necessario per tutti avere compiuto i 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

Una formulazione inesatta del testo di legge che parlava di «decorrenza della pensione» anziché di «compimento dell'età» e che l'Inps sembrava, in un primo momento, dover applicare alla lettera, aveva creato un grosso problema per coloro che compiono l'età pensionabile nel mese di dicembre. Poiché le pensioni di vecchiaia Inps decorrono dal mese successivo al compimento dell'età si sarebbe creata una ingiustificata disparità di trattamento fra lavoratori nati nello stesso anno.

In fatti i nati nel mese di dicembre, poiché la pensione ha decorrenza dal mese di gennaio, avrebbero dovuto attendere un anno in più rispetto a coloro che erano nati entro il 30 novembre. E questo si sarebbe ripetuto fino all'anno 2001.

La inesatta dizione nel testo di legge era subito apparsa evidente ed aveva creato le giuste proteste particolarmente degli Enti di Patronato. Ci è voluto però del tempo, perchè, finalmente, venisse chiarito che la legge intendeva riferirsi al compimento dell'età e non alla decorrenza della pensione. L'età pensionabile per vecchiaia nel periodo transitorio può pertanto essere così riassunta:

UOMINI		DONNE	
Anno di nascita	Età richiesta	Anno di nascita	Età richiesta
1933 -	60 anni	1938 -	55 anni
1934 -	61 anni	1939 -	56 anni
1935 -	62 anni	1940 -	57 anni
1936 -	63 anni	1941 -	58 anni
1937 -	64 anni	1942 -	59 anni
1938 -	65 anni	1943 -	60 anni

Successivamente l'età resterà fissata a 65 per gli uomini e a 60 per le donne sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

### I popoli più intelligenti

Esiste la possibilità di misurare le capacità intellettive di una persona. Mediante test o esperimenti.

Ai bambini, ad esempio, vengono proposti alcuni esercizi apparentemente banali: disegni, costruzioni, giochetti.

Poi alcuni esperti li predono in esame e stabiliscono, in base al numero e alla qualità

delle soluzioni date, il grado di intelligenza del bambino: Q. I. Tale grado ha un punto medio che è di 100: chi lo supera abbondantemente è molto intelligente, chi ne resta molto al di sotto ha una intelligenza scarsa.

Uno psicologo irlandese, il prof. Richard Lynn, ha applicato questi test ai giapponesi e ha concluso che il quoziente medio dei giapponesi è il 111, cioè il più alto al mondo. In altre parole il popolo giapponese è il più intelligente.

Un altro professore, il tedesco Vinko Buj, ha sottoposto a test anche gli europei, e i risultati hanno detto che gli olandesi sono i più intelligenti in Europa con 109,4 di Q. I.

In coda al ventunesimo posto vengono i francesi con 96,1. Gli italiani sono al sesto posto, preceduti, oltre che dagli olandesi, anche da tedeschi, polacchi, svedesi e jugoslavi.

I due professori hanno spiegato che il quoziente di intelligenza aumenta nella misura in cui aumenta anche l'istruzione. In Giappone, ad esempio, si spende una grande cifra ogni anno per la scuola.

### Perché il cielo è azzurro

Se vediamo qualche foto a colori di paesaggi lunari, possiamo notare che la volta del cielo appare completamente nera.

La stessa cosa si verifica su tutti i pianeti e satelliti privi di atmosfera.

Sulla terra è diverso. Il bel colore azzurro che vediamo sopra di noi nelle giornate serene dipende infatti dall'atmosfera terrestre. Ecco come si spiega il fenomeno.

La luce del sole comprende radiazioni diverse, che vanno dal rosso all'azzurro e al violetto.

Arrivando sul nostro pianeta, la luce solare viene diffusa, cioè riflessa e rifratta, dai minutissimi granellini di polvere e dalle molecole del vapor acqueo e dei gas che compongono l'atmosfera.

Ma l'intensità di diffusione è inversamente proporzionale alla quarta potenza della lunghezza d'onda delle varie radiazioni.

Perciò le radiazioni azzurre e violette sono più diffuse di tutte le altre e contribuiscono in misura alla colorazione del cielo.

### Anno luce

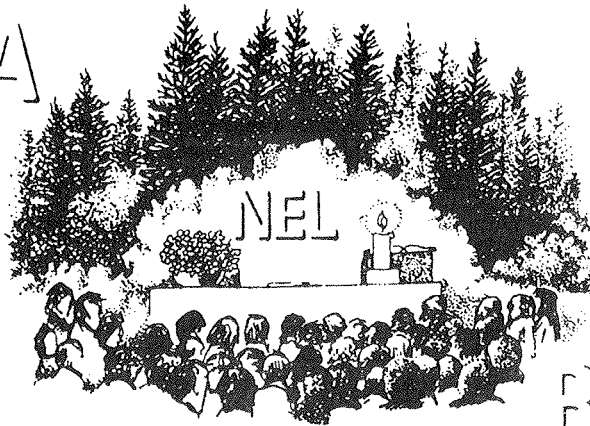
Si tratta di un'unità di lunghezza in astronomia. Il metro e il chilometro sarebbero punti di riferimento troppo piccoli e si avrebbero cifre grosse. L'anno luce corrisponde alla distanza percorsa dalla luce (che viaggia alla velocità di quasi 300 mila km al secondo) in un anno. Equivale perciò a circa 9.461 miliardi di chilometri.

**AZB**

**8810 Horgen 1**

**MISSIONE CATTOLICA ITALIANA «ALBIS» PER TUTTE  
LE COMUNITÀ DELLA MISSIONE  
DOMENICA 3 LUGLIO ore 10.30**

MESSA



NEL

BOSCO

CON PICNIC

Il luogo per la S. Messa si trova nella zona  
Nordeck (Vita Parcour Horgen)

Presenterà servizio un'auto per il trasporto  
dell'occorrente per il Picnic.

Tutte le Comunità della Missione sono  
cordialmente invitate.

Le Sante Messe del mattino sia a Horgen che a  
Wädenswil sono sospese.

In caso di cattivo tempo, la S. Messa nel bosco  
non si farà.

La Messa verrà celebrata regolarmente nelle  
varie chiese.

12

Nordeck



vita parcour

segnalazioni

Horgen